

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA
prot. 2005148182

Coordinatore Scientifico	Mario CARDANO
Ateneo	Università degli Studi di TORINO
Titolo della Ricerca	TRANSIZIONI BIOGRAFICHE: OGGETTI E MODELLI DI ANALISI A CONFRONTO.
Finanziamento assegnato	Euro 61.000
Durata	24 Mesi

Obiettivo della Ricerca

La ricerca è dedicata allo studio di un ricco repertorio di transizioni biografiche. La locuzione transizione biografica designa un processo con il quale uno o più individui muovono da uno stato a un altro, modificando con ciò - in misura parziale o totale - il proprio profilo identitario e/o l'insieme di relazioni sociali di cui sono parte. Lo studio di questi processi è diretto sia alla comprensione del senso riposto in questi passaggi dagli attori sociali che vi sono impegnati, sia alla spiegazione dei fattori che ne determinano i diversi esiti. L'attenzione per quest'ultimo aspetto verrà sviluppata in due direzioni, l'una epistemica, diretta cioè all'arricchimento della conoscenza scientifica del fenomeno, l'altra operativa, diretta cioè all'individuazione di indicazioni utili sul piano delle politiche pubbliche, concepite per sostenere le transizioni esaminate o contrastarne gli esiti indesiderati.

Il programma si caratterizza per una forte vocazione multidisciplinare. Il repertorio di transizioni biografiche considerate dal gruppo di ricerca verrà analizzato combinando discipline differenti, sociologia, psicologia e pedagogia, e, all'interno di ciascun ambito disciplinare differenti specializzazioni (sociologia dei processi culturali, sociologia dei processi economici e del lavoro; psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; pedagogia generale e sociale). Inoltre nell'analisi di questi materiali verranno accostati approcci metodologici diversi, ora trasversali alle discipline convocate, ora specifici di ciascuna di esse.

Verranno analizzate due classi di transizione biografica, definite le une come transizioni normative o quasi-normative, le altre come transizioni non normative. Consideriamo normative o quasi-normative le transizioni previste per la maggior parte delle persone, regolate ora da norme in senso stretto, ora da convenzioni sociali; non normative le transizioni che, per contro, non sono sostenute da norme o pressioni sociali. Questa opposizione guiderà la costituzione del nostro repertorio di transizioni biografiche, definito ricorrendo a una procedura di campionamento a scelta ragionata. In specifico i casi di transizione biografica verranno scelti in ragione della loro rilevanza teorica, della loro capacità di illustrare in modo eloquente le implicazioni identitarie e relazionali proprie delle due classi di transizione. La prima classe, quella delle transizioni normative o quasi-normative è costituita da quattro tipi di passaggio biografico: le transizioni all'età adulta, quelle verso e nella conciliazione fra ruoli professionali e familiari quella da una condizione di marginalità a una di cittadinanza attiva (attraverso interventi di empowerment) e quella relativa alla costruzione di una nuova identità professionale, che coinvolge immigrati divenuti mediatori culturali. La seconda classe, quella delle transizioni non-normative è costituita da tre tipi di passaggio biografico: le transizioni dalla condizione di salute a quella di malattia, le conversioni religiose e le transizioni verso e in uscita dalla condizione di povertà. Alla ricostruzione di questi passaggi contribuiranno principalmente le narrazioni biografiche dei loro protagonisti, raccolte con interviste discorsive.

Il gruppo di ricerca, i cui membri sono da tempo impegnati in questo settore di ricerca, procederà dapprima mettendo in comune i materiali empirici già acquisiti, riferiti a tutte e sette le transizioni biografiche considerate. Questi materiali costituiranno il primo nucleo di un Archivio delle Transizioni Biografiche (ATB) che verrà ulteriormente arricchito nel corso della ricerca. A questo primo nucleo di archivio contribuiranno i materiali - già a disposizione del gruppo di ricerca - nella misura illustrata schematicamente di seguito:

transizione salute malattia: 20 soggetti;
transizione verso e in uscita dalla povertà: 15 soggetti;
transizione a una nuova identità religiosa (conversioni): 15 soggetti;
transizione all'età adulta (scuola-lavoro; scuola-scuola): 14 soggetti;
transizione verso ed entro la conciliazione: 30 soggetti;
transizione verso una nuova cittadinanza (empowerment): 10 soggetti;
transizione a una nuova identità professionale: 5 soggetti.

L'archivio verrà poi ulteriormente arricchito con la realizzazione di nuove interviste (alcune a nuovi soggetti, altri a soggetti già interpellati), consegnando al gruppo un insieme di materiali empirici la cui composizione è illustrata di seguito.

ARCHIVIO DELLE TRANSIZIONI BIOGRAFICHE

transizione salute malattia: 30 narrazioni per 30 soggetti;
transizione verso e in uscita dalla povertà: 30 narrazioni per 30 soggetti;
transizione a una nuova identità religiosa (conversioni): 30 narrazioni per 30 soggetti;
transizione all'età adulta (scuola-lavoro; scuola-scuola): 60 narrazioni per 44 soggetti;
transizione verso ed entro la conciliazione: 60 narrazioni per 60 soggetti;
transizione verso una nuova cittadinanza (empowerment): 15 narrazioni per 15 soggetti;
transizione a una nuova identità professionale: 15 narrazioni per 15 soggetti.

I materiali a disposizione (240 narrazioni, relative a 224 soggetti) verranno organizzati in un prototipo di archivio informatico di cui si deciderà la collocazione più opportuna (su di un server o su CD) consultabile ai soli componenti del gruppo di ricerca e indicizzato in base a un insieme di parametri definiti in base a considerazioni per lo più teoriche.

Il lavoro di analisi dei materiali narrativi verrà condotta valorizzando le differenti opzioni metodologiche che contraddistinguono i componenti del gruppo di ricerca. Il ricorso a procedure informali di analisi, dirette alla costruzione di tipi ideali di transizione verrà combinata con procedure analitiche basate su di un impiego forte degli strumenti formalizzati, di ispirazione semiotica. Nell'analisi della documentazione empirica verranno inoltre collaudati e confrontati i più consueti software per l'analisi di dati qualitativi i cosiddetti CAQDAS (Computer-Aided Qualitative Data Analysis Software).

Dal punto di vista del disegno, l'analisi si svilupperà in tre direzioni. Procederemo, comparando, per il sottoinsieme di casi che lo consente, le narrazioni rese dai medesimi soggetti in diversi punti nel tempo. Verranno inoltre confrontate transizioni del medesimo genere realizzate in diversi contesti territoriali. Per la transizione all'età adulta sarà possibile un confronto fra Nord e Sud Italia, segnatamente Torino e Napoli. Per le transizioni entro e verso la conciliazione sarà possibile un confronto fra un contesto ad elevata urbanizzazione, Torino, ed uno meno urbanizzato, Trento. Da ultimo, procederemo nel confronto delle strutture morfologiche proprie delle due classi di transizione biografiche: transizioni normative o quasi-normative e transizioni non-normative.

I risultati attesi si collocano sia sul piano del metodo, sia su quello della teoria. Da quest'ultimo punto di vista, ci attendiamo la definizione di un insieme di tratti comuni, trasversali a ciascuna delle transizioni biografiche esaminate; tratti messi in forma combinando le categorie concettuali delle principali discipline convocate nello studio: sociologia e psicologia. Inoltre, la ricerca consegnerà informazioni dettagliate sulla specificità di ciascuna transizione e sui fattori che determinano le direzioni di ognuna nei vari punti di svolta messi a tema. Sul piano metodologico, dal confronto fra diverse metodologie di analisi, attendiamo indicazioni puntuali sui punti di debolezza e sui punti di forza di ognuna e sulle possibilità di una loro efficace integrazione.

Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

L'apporto innovativo di questo progetto può essere colto sia sul piano della teoria, sia su quello del metodo. Tanto l'uno quanto l'altro aspetto traggono vantaggio innanzitutto dall'integrazione di diverse sensibilità teoriche, espresse dalle discipline di riferimento dei ricercatori e delle ricercatrici parte del gruppo: sociologia, psicologia e pedagogia. Il metodo di lavoro che verrà adottato dal gruppo consentirà di muovere dalla giustapposizione di saperi diversi verso una - almeno parziale - integrazione fra essi, sperimentando con ciò uno specifico terreno di confronto interdisciplinare. Un ulteriore elemento da cui è ragionevole attendersi apporti innovativi deriva dalla condivisione di materiali empirici, ad un tempo, diversi e complementari, dalla cui comparazione è ragionevole attendersi la messa a fuoco sia degli elementi comuni ad ogni transizione, sia delle loro singolari specificità. L'una e l'altra acquisizione risultano particolarmente utili sia sul piano epistemico, sia su quello pragmatico, in vista dell'individuazione di politiche capaci di sostenere le transizioni favorevoli ai soggetti o di contrastare le conseguenze di quelle loro avverse. Più in dettaglio, sul terreno metodologico sarà possibile offrire un contributo multidisciplinare all'analisi delle narrazioni, utile non solo per lo studio delle transizioni biografiche, ma più in generale per l'analisi della documentazione empirica prodotta con tecniche di ricerca qualitativa. Sempre sul piano metodologico, il progetto consentirà di sperimentare la praticabilità e l'efficacia di archivi di dati qualitativi, resi disponibili per future analisi secondarie. Sul piano teorico il progetto consentirà di articolare le teorie sociologiche e psicologiche che hanno messo a tema le transizioni biografiche, approfondendo soprattutto il tema del mutamento di identità e delle relazioni sociali che accompagnano questi passaggi cruciali.

Criteri di verificabilità

I criteri di verifica proposti insistono su cinque aspetti che riportiamo schematicamente di seguito.

1. Il primo criterio si riferisce alla rilevanza teorica e poi sociale delle transizioni biografiche esaminate. Il suo impiego in una ricerca intensiva (basata sullo studio di casi), quale è quella che condurremo, dovrà considerare l'eloquenza delle transizioni biografiche esaminate e non già la loro rappresentatività.

2. Il secondo criterio riguarda il raggiungimento degli obiettivi di dialogo interdisciplinare e potrà essere facilmente applicato alle pubblicazioni che produrrà il gruppo di ricerca.

3. Il terzo criterio, riguarda la qualità dei risultati ottenuti dal confronto fra le diverse transizioni biografiche, espresso dallo specifico apporto alle conoscenze sostantive acquisite nelle due comunità scientifiche di riferimento: quella degli psicologi e quella dei sociologi.

4. Il quarto criterio attiene al rigore delle procedure prima di raccolta e poi analisi del materiale empirico impiegate dal gruppo di ricerca e alla consistenza fra i risultati e la documentazione empirica su cui poggiano.

5. Il quinto e ultimo criterio, di tipo tecnico, riguarda l'accessibilità e l'efficienza del prototipo di archivio che il gruppo metterà a punto nel corso del proprio lavoro, l'Archivio delle Transizioni Biografiche.

Elenco delle Unità di Ricerca

Sede dell'Unità	Università degli Studi di TORINO
Responsabile Scientifico	Mario CARDANO
Finanziamento assegnato	Euro 24.650

Compito dell'Unità

L'unità operativa I, che fa capo al Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino, si occuperà del coordinamento metodologico e organizzativo del programma di ricerca nazionale, cui contribuirà, in proprio, con la realizzazione di tre studi focalizzati su altrettante transizioni non-normative "critiche": la transizione dalla salute alla malattia, quella verso e in uscita dalla povertà e la transizione a una nuova identità religiosa. Si tratta, in tutti e tre i casi, di transizioni che aprono a una crisi, condizione intesa qui nella sua duplice accezione, di scelta (krísis) e di rottura. L'interesse per questo genere di transizioni si lega all'impatto esercitato da questi passaggi sulla strutturazione dell'identità e sul sistema di relazioni sociali degli attori sociali che ne sono protagonisti.

Le attività di coordinamento ed organizzazione delle attività di ricerca avranno al proprio centro la costruzione di un prototipo di archivio informatizzato nel quale confluiranno i materiali empirici già a disposizione e, in seguito acquisiti dalle varie unità operative. L'archivio, denominato, Archivio delle Transizioni Biografiche, verrà progettato e realizzato per consentire a tutti i membri del gruppo di ricerca nazionale di accedere alle trascrizioni delle interviste narrative acquisite e di interrogare questa base dati in base a un insieme di chiavi di ricerca, progressivamente affinate attraverso la loro sperimentazione.

Da principio ci si occuperà della costituzione del primo nucleo dell'Archivio delle Transizioni Biografiche nel quale confluiranno i materiali empirici già a disposizione del gruppo di ricerca nazionale (109 narrazioni, relative ad altrettanti soggetti). D'intesa con i responsabili delle altre unità operative, verrà individuato un primo insieme di narrazioni - scelte per la loro particolare eloquenza - e riferite all'intero spettro di transizioni messe a tema nel progetto, sul quale ciascun ricercatore e ciascuna ricercatrice applicheranno gli strumenti analitici specifici della propria disciplina. Il lavoro di ciascuna unità operativa verrà poi condiviso dal gruppo all'interno di una serie di seminari scientifici di cui questa unità si farà promotrice.

In parallelo, questa unità operativa offrirà il proprio contributo per la costituzione dell'Archivio delle Transizioni Biografiche. Da principio renderà immediatamente disponibili i materiali empirici di cui è già in possesso: 20 interviste relative alla transizione fra salute e malattia mentale, 15 interviste relative alla caduta e all'emersione dalla povertà, 15 interviste relative alla conversione a due sette di matrice giudaico cristiana. Questa unità operativa contribuirà inoltre ai materiali condivisi dall'intero gruppo di ricerca nazionale con la realizzazione di 40 nuove interviste narrative dedicate alle tre "transizioni critiche" oggetto di studio: la transizione dalla salute alla malattia (10 nuove interviste), quella verso e in uscita dalla povertà (15 nuove interviste), la transizione a una nuova identità religiosa (15 nuove interviste). Queste interviste si aggiungeranno a quelle già a disposizione del gruppo, pertanto, questa unità contribuirà all'Archivio delle Transizioni Biografiche con 90 narrazioni.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di TRENTO
Responsabile Scientifico	Barbara POGGIO
Finanziamento assegnato	Euro 9.350

Compito dell'Unità

L'unità operativa III, che fa capo al Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento, si occuperà di una specifica transizione biografica normativa, quella verso e nella conciliazione. Le competenze disciplinari dei membri di questa unità indirizzeranno lo studio su due terreni: la costruzione dell'identità sociale e l'analisi dell'impatto organizzativo delle transizioni di conciliazione nei contesti di lavoro entro i quali vengono esperite. Il contributo reso da questa unità alla costituzione dell'archivio riguarderà le transizioni biografiche normative. In specifico questa unità operativa contribuirà all'Archivio delle Transizioni Biografiche con 30 narrazioni, relative ad altrettanti soggetti impegnati in una transizione verso e nella conciliazione fra ruoli lavorativi e familiari (in specifico con 10 narrazione già disponibili, cui se ne aggiungeranno altre 20). La presenza di oggetti di studio comuni fra questa unità e l'unità II che fa capo al Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, renderà possibile la comparazione fra transizioni verso e nella conciliazione rilevati in due diversi contesti, una grande città Torino, e un contesto, la provincia di Trento, caratterizzato da centri di media grandezza e piccoli centri. A questa unità spetterà inoltre il compito di guidare le quattro unità operative in una riflessione metodologica ed epistemologica sull'analisi delle narrazioni e sul loro impiego quale strumento per la ricostruzione delle transizioni biografiche in studio.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"
Responsabile Scientifico	Laura SESTITO
Finanziamento assegnato	Euro 9.000

Compito dell'Unità

L'unità operativa IV, che fa capo al Dipartimento di Scienze Relazionali dell'Università "Federico II" di Napoli, si occuperà di una specifica transizione biografica normativa, quella verso la condizione adulta, esaminata considerando due passaggi, quello dalla scuola media superiore all'università e quello dalla scuola media superiore al mondo del lavoro. Lo studio di questa transizione verrà condotto da questa unità combinando due tecniche di ricerca, le interviste narrative e il ricorso a 200 narrazioni scritte. I materiali prodotti con queste diverse tecniche verranno confrontati fra loro, consentendo una prima valutazione dei punti di forza e dei limiti di ciascuna tecnica e offrendo indizi utili a qualificare la validità dei risultati consegnati da ciascuna procedura. Il contributo reso da questa unità alla costituzione dell'archivio riguarderà le transizioni biografiche normative. In specifico questa unità operativa contribuirà all'Archivio delle Transizioni Biografiche con 30 narrazioni (di cui 8 ripetute) relative alle transizioni all'età adulta di 22 soggetti. La presenza di oggetti di studio comuni fra questa unità e l'unità II che fa capo al Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, renderà possibile la comparazione fra transizioni all'età adulta rilevate in due diversi contesti, collocati l'uno nel Nord del nostro Paese, l'altro nel Mezzogiorno.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di TORINO
Responsabile Scientifico	Laura BONICA
Finanziamento assegnato	Euro 18.000

Compito dell'Unità

L'unità operativa II, che fa capo al Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, si occuperà di un insieme di transizioni biografiche riconducibili alla classe delle transizioni normative o quasi-normative. In specifico l'attenzione cadrà su di un insieme di passaggi che hanno luogo nell'intorno o all'interno del mercato del lavoro. Le competenze dei membri di questa unità operativa condurranno il gruppo verso un'attenzione specifica alle implicazioni che i passaggi in studio ricoprono sui processi di costruzione dell'identità. Il contributo reso da questa unità alla costituzione dell'archivio riguarderà quattro tipi di transizione biografica normativa: la transizione all'età adulta, la transizione verso ed entro la conciliazione; la transizione verso una nuova cittadinanza (empowerment) e la transizione a una nuova identità professionale, quella di mediatore culturale. Questa unità, da principio renderà immediatamente disponibili i materiali empirici di cui è già in possesso: 14 interviste sulla transizione scuola-lavoro, 20 interviste sulla transizione verso ed entro la conciliazione, 10 interviste sulla transizione verso una nuova cittadinanza (empowerment) e 5 interviste sulla transizione a una nuova identità professionale. Come le altre unità, anche questa procederà con la realizzazione di un congruo numero di nuove narrazioni, in specifico, 8 narrazioni ripetute sulla transizione scuola-lavoro, 10 sulla transizione verso ed entro la conciliazione; 5 sulla transizione verso una nuova cittadinanza (empowerment) e 5 sulla transizione a una nuova identità professionale. Queste interviste si aggiungeranno a quelle già a disposizione del gruppo, pertanto, questa unità contribuirà all'Archivio delle Transizioni Biografiche con 90 narrazioni.

Alla conduzione delle interviste narrative, questa unità combinerà la raccolta di dati di contesto ottenuti con procedure osservative. Inoltre il gruppo sperimenterà l'impiego dei materiali narrativi con finalità formative. Questo percorso verrà intrapreso identificando un insieme di casi esemplari di transizione, caratterizzate ora da successo (ad esempio una felice conciliazione fra impegni di lavoro e impegni familiari), ora da insuccesso, impiegate come materiali per la formazione /consulenza di aziende e enti pubblici.

La presenza di oggetti di studio comuni fra questa unità e quelle di Trento e Napoli (vedi oltre) renderà possibile la comparazione fra transizioni biografiche della medesima fattispecie rilevate in differenti contesti. In specifico questa unità metterà a confronto le transizioni scuola-lavoro e, più in generale, la transizione alla condizione di adultità, narrate, ora da soggetti residenti a Torino, ora da soggetti residenti a Napoli. In modo analogo questa unità procederà alla comparazione fra le narrazioni verso e nella conciliazione rilevate da uomini e donne residenti a Torino e uomini e donne residenti a Trento.